



# Goldman porta i suoi ETF in Europa

**2** **NUOVE EMISSIONI**  
Goldman Sachs sbarca in Europa  
con il suo ETF di punta

**3** **NEWS**  
ETF, flussi da record  
in Europa a settembre

**4** **MERCATO ETF**  
Nuovo ETF ESG  
su azioni Europa

**6** **FOCUS BANCA IMI**  
Euro penalizzato dal differenziale  
di crescita UE-USA

**9** **ETF IN CIFRE**  
ETF Plus: migliori, peggiori e  
più scambiati a uno e sei mesi

**10** **OSSERVATORIO**  
Semestre d'oro per  
il long a leva sui BTP

# Goldman Sachs sbarca in Europa con il suo ETF di punta

**La divisione di asset management del colosso Usa quota in Europa l'ETF multifattoriale che è quello con maggiori asset globali. Nei prossimi mesi in arrivo altri prodotti**

Anche Goldman Sachs entra nel mercato europeo degli ETF giocandosi subito un pezzo da novanta, ossia il suo replicante di maggior successo negli Stati Uniti. La divisione di asset management del colosso statunitense ha quotato il suo primo ETF per il mercato europeo, il Goldman Sachs ActiveBeta U.S. Large Cap Equity UCITS ETF (TICKER: GSLC), che è la versione europea del suo ETF di punta sul mercato statunitense che ha oltre 6,5 miliardi di dollari di attività.

## **Debutto con il più grande ETF multifattoriale al mondo**

Il prodotto proposto da Goldman Sachs Asset Management (GSAM) è un ETF multifattoriale che segue regole predefinite e investe in società statunitensi a grande capitalizzazione. Si tratta del più grande ETF azionario multifattoriale a livello mondiale. Il nuovo ETF, quotato attualmente sul London Stock Exchange e prossimamente anche su altre borse europee, mira a fornire un migliore profilo di rischio/rendimento lungo un intero ciclo di investimento rispetto ai tradizionali indici ponderati per la capitalizzazione di mercato.

Lo sbarco in Italia, come anticipato da Goldman Sachs AM a ETFNews, è in programma già nel mese di novembre con la quotazione del Goldman Sachs ActiveBeta US Large Cap Equity UCITS ETF.

## **I progetti di Goldman per i prossimi mesi**

La gamma di fondi di Goldman – che mira ad essere semplice, smart e accessibile – verrà ampliata nei prossimi sei mesi fino a coprire tutte le principali asset class e aree geografiche. Gli ETF sono stati concepiti da Goldman Sachs per essere complementari rispetto alla gamma di fondi attivi di GSAM e possono essere



combinati tra loro o utilizzati all'interno di portafogli più ampi e diversificati, al fine di aiutare i clienti ad ottimizzare e semplificare gli investimenti già in essere. GSAM ha iniziato ad offrire ETF negli Stati Uniti a settembre 2015 e ora conta 19 ETF negli Stati Uniti, con AUM superiori ai 14 miliardi di dollari.

"I nostri clienti di tutto il mondo richiedono maggiore diversificazione all'interno dei loro portafogli e siamo soddisfatti per aver completato la nostra attuale gamma di fondi includendo anche gli ETF, in quanto riteniamo che possano semplificare la costruzione del portafoglio e contribuire ad ottenere maggiori rendimenti corretti per il rischio. Siamo inoltre entusiasti di entrare sul mercato europeo degli ETF, caratterizzato da una rapida crescita", ha commentato Loredana La Pace, Country Head Italy di GSAM.

## News

### ● ETF, flussi da record in Europa a settembre

A settembre gli ETF europei hanno messo a segno il miglior mese di sempre, totalizzando una raccolta di 17,3 miliardi di euro. Lo si apprende dal report sul trend mensile degli Etf nel mercato europeo stilato da Lyxor, secondo cui i nuovi investimenti sono ascrivibili principalmente agli ETF azionari che archiviano anch'essi il miglior risultato mensile di tutti i tempi (+11,1 miliardi), portando il totale da inizio 2019 a 2,2 miliardi.

Più modesti i flussi negli Etf obbligazionari (4,3 miliardi). I titoli di Stato dei mercati emergenti hanno apportato il principale contributo (1,3 miliardi) facendo salire il totale di capitali confluiti da inizio anno a 40 miliardi per gli Etf obbligazionari. Gli Etf Esg continuano il proprio trend record: grazie a una raccolta mensile di 1,2 miliardi, il totale di capitali confluiti da inizio anno si attesta a 9,7 miliardi.

### ● Da WisdomTree un nuovo ETF sul cloud computing

Debutto su Borsa Italiana del WisdomTree Cloud Computing UCITS ETF (WCLD) che offre un'esposizione unica alle società di cloud computing in rapida crescita, che sfruttano una rete distributiva di server su Internet. Il nuovo ETF replica l'indice BVP Nasdaq Emerging Cloud Index (EMCLOUD) e ha un TER pari allo 0,40%. "Mentre il mondo diventa sempre più digitale e connesso, il mercato globale del cloud computing è cresciuto in modo esponenziale e si prevede che entro il 2025 raggiungerà un totale di quasi 697 miliardi di dollari. Il WisdomTree Cloud Computing UCITS ETF fornisce agli investitori un approccio mirato alla selezione delle società cloud e vanta l'esperienza unica di Nasdaq e Bessemer Venture Partners nell'identificazione di queste aziende", spiega Jeremy Schwartz, WisdomTree EVP e Global Head of Research.

# ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia  
a soli **39,90€** anziché 69,90€

24 numeri di Wall Street Italia  
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

[www.wallstreetitalia.com/edicola](http://www.wallstreetitalia.com/edicola)

# Nuovo ETF ESG su azioni Europa

*State Street Global Advisors ha quotato su Borsa Italiana lo SPDR STOXX Europe 600 ESG Screened UCITS ETF*

Armi, tabacco e non solo. I filtri ESG vanno a escludere dai fondi quei titoli che non rispettano determinati criteri di sostenibilità: si va da settori delle armi a quello del tabacco, ma anche società appartenenti a settori più disparati e che non si sono uniformate a criteri di sostenibilità.

Gli investitori sono sempre più alla ricerca di veicoli di investimento come gli ETF che utilizzano criteri ESG (Ambientali, Sociali e di Governance). L'esposizione non sarà più a indici tradizionali ma a indici che permettono di investire responsabilmente senza però allontanarsi troppo dai benchmark. A fine gennaio 2019, erano 210 gli ETF/ETP classificati come ESG. "Dato il corpus crescente di ricerche accademiche che evidenzia un rapporto positivo tra punteggi ESG e performance, stimiamo che entro la fine del 2020 gli ETF ESG saranno 265, con l'Europa sempre in prima linea sulle problematiche relative alla sostenibilità", rimarca Mandy Chiu, Head of ETF Product for EMEA and APAC.

## **I criteri di esclusione dallo STOXX 600 ESG-X**

Tra le ultime novità arrivate a inizio mese sull'ETFPlus di Borsa Italiana c'è lo SPDR STOXX Europe 600 ESG Screened UCITS ETF [Ticker: 600X IM]. Si tratta del primo ETF ESG che replica l'indice STOXX Europe 600 applicando criteri di esclusione trasparenti con l'obiettivo di eliminare l'esposizione alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico, nonché alle società che non rispettano i principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite (Global Compact). L'indice STOXX Europe 600 è uno dei benchmark principali del mercato paneuropeo ed include le principali società ad elevata, media e bassa capitalizzazione appartenenti a 17 paesi europei, Italia compresa. L'indice STOXX 600 ESG-X (lanciato nel 2018)



adotta criteri di esclusione basati sui dati di Sustainalytics, un fornitore leader di rating ESG che svolge un'attività di screening sui titoli basata sulle politiche responsabili più comunemente adottate dai principali investitori istituzionali e mira a ridurre i rischi reputazionali e idiosincratici. Fanno parte dell'indice STOXX 600

ESG-X 580 titoli, tra cui molte società italiane del FTSE MIB. Francesco Lomartire, Head of SPDR ETFs Italy, ha dichiarato: “Gli investimenti sostenibili non sono più considerati una scelta di nicchia, ma sono oggi una delle maggiori aree di interesse da parte degli investitori. Il panorama degli ETF ESG si sta pertanto sviluppando rapidamente con il lancio di nuovi prodotti in grado di rispondere a questa domanda, che in questo contesto riteniamo non possa che crescere. Nonostante l’impegno di società che controllano asset per circa 90 mila miliardi di dollari a livello mondiale a includere i criteri ESG nei loro processi sottoscrivendo i Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (PRI), solo il 20% di esse rispetta tali criteri. Questo dato però dovrebbe crescere rapidamente poiché i requisiti per essere un firmatario, come la comunicazione degli indicatori sul rischio climatico, diventeranno più severi dal 2020”.

### Il meccanismo del Fast Exit

L’ETF proposto da State Street, che ha un TER dello 0,12%, è inoltre caratterizzato dal meccanismo di “Fast Exit” che consente di reagire rapidamente a controversie improvvise relative ai criteri ESG. Qualora il rating assegnato da Sustainalytics al rischio di controversia di un titolo raggiunga il livello 5 (vale

al dire il livello di rischio più alto), il titolo sarà cancellato dall’indice due giorni dopo l’annuncio del cambiamento di rating. Il nuovo ETF è caratterizzato da un tracking error basso (0,48% annualizzato negli ultimi cinque anni) e la sua performance non si discosta molto da quella

### I 10 MAGGIORI TITOLI ESCLUSI DALL'INDICE STOXX 600 ESG-X

Denominazione della società	Categoria di esclusione	Ponderazione nell'indice STOXX Europe 600 (%)
NOVARTIS	Patto Globale delle Nazioni Unite (Global Compact)	2,52%
BRITISH AMERICAN TOBACCO	Tabacco	0,90%
AIRBUS	Armi controverse	0,88%
SAFRAN	Armi controverse	0,56%
VOLKSWAGEN PREF	Patto Globale delle Nazioni Unite (Global Compact)	0,33%
IMPERIAL BRANDS	Tabacco	0,27%
BAE SYSTEMS	Armi controverse	0,23%
ROLLS ROYCE HLDG	Armi controverse	0,22%
RWE	Carbone termico	0,16%
ATLANTIA	Patto Globale delle Nazioni Unite (Global Compact)	0,13%

Fonte: STOXX, dati al 31 luglio 2019

dell’indice STOXX Europe 600. La sovra o sottoesposizione per settore dovuta alle esclusioni è sempre inferiore al 2% (la più elevata è quella del settore sanitario al -1,68%, seguita dai titoli finanziari al +1,32%). I titoli attualmente esclusi in quanto non conformi ai criteri ESG dell’indice sono in totale 19, tra cui spicca il colosso farmaceutico Novartis, così come la tedesca Volkswagen e l’italiana Atlantia, tutte e tre escluse per il non rispetto del Global Compact.



Francesco Lomartire,  
Responsabile Italia SPDR ETFs  
State Street

# Euro penalizzato dal differenziale di crescita UE-USA

Guerra dazi e rischio recessione alimentano la forza del dollaro Usa come asset sicuro



**EUR – Draghi conferma che l'azione espansiva della BCE dovrebbe essere accompagnata da investimenti europei.** Nella scorsa riunione di settembre, la BCE ha annunciato un "pacchetto" di misure espansive, venendo incontro alle attese dei mercati. L'euro in questa fase sta scontando un netto differenziale di crescita con gli Stati Uniti: statistiche pessime in Europa, con ciclo in decisa contrazione, rispetto a dati USA in rallentamento ma ancora forti. Quadro a cui si somma il non trascurabile aspetto del differenziale di tassi: la Fed parte da un livello alto del costo del denaro e ha la possibilità di ridurlo in termini reali; la BCE, invece, pur col varo di un pacchetto aggressivo, parte da tassi già negativi che inevitabilmente rendono meno efficace l'azione dell'istituto guidato da Draghi.

Proprio in virtù di questo, nell'ultimo discorso di Draghi ad Atene, il Presidente BCE ha ribadito nuovamente che per sostenere la crescita la risposta più efficace sarebbe uno stimolo pubblico guidato dagli investimenti a livello di Eurozona. Il cambio EUR/USD è visto a: 1,10 a 1 mese (da 1,12), 1,12 a 3 mesi (da 1,14), 1,15 a 6 mesi, 1,17 a 12 mesi e 1,20 a 24 mesi (stabili).

**USD – Il dollaro resta forte a causa delle incertezze globali sul commercio e del rallentamento economico, che lo fanno emergere come investimento sicuro.** La dinamica del cambio EUR/USD resta strettamente vincolata alle scelte della BCE e della Fed.

Da un lato, permane la debolezza dell'euro, dopo le scelte espansive della BCE. Infatti, il quadro economico interno all'Eurozona appare in deterioramento e le tensioni globali aggravano questa situazione, giustificando l'obbligo di intervento della Banca centrale e rafforzando le possibilità di uno scenario di ulteriore deprezzamento dell'euro.

Dall'altro lato, la Fed resterà espansiva a lungo, ma è probabile che questo non riesca a indebolire più di tanto il dollaro, continuando nel breve a suscitare l'irritazione di Trump. Nel medio-lungo termine è probabile che l'azione espansiva della Fed, alla lunga e coerentemente, finisca per deprezzare il dollaro, soprattutto

perché, rispetto alla BCE (che ha già tassi negativi), la Fed gode del vantaggio di partire da tassi positivi, il cui percorso di taglio è concreto e quindi più efficace. Il prossimo meeting Fed è in calendario il 30 ottobre.

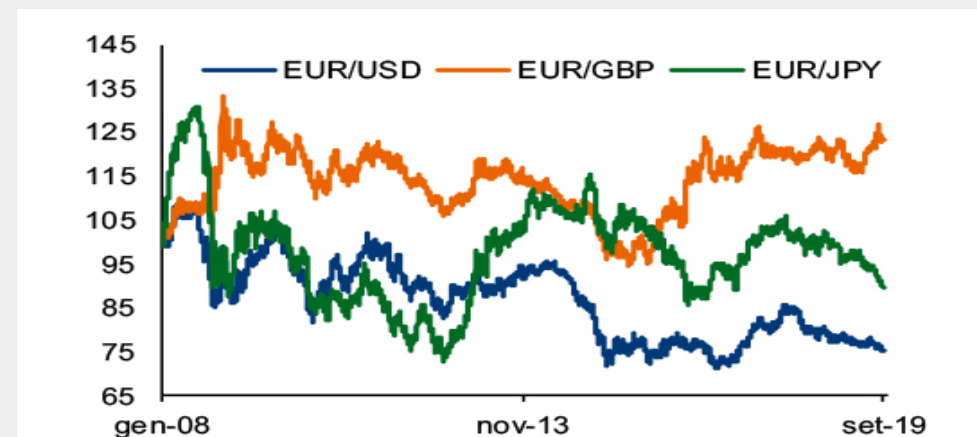
**GBP - Il caos politico interno si somma all'avvicinarsi della scadenza del 31 ottobre sulla Brexit.** La sterlina è apparsa volatile, dopo che la Bank of England, più esplicitamente di altre occasioni, ha segnalato come la costante incertezza sulla Brexit rischi di essere una zavorra per l'economia se non si troverà una soluzione condivisa, costringendo l'istituto a un inefficace attendismo.

### Previsioni tassi di cambio

CAMBIO	1M	3M	6M	12M	24M
Euro					
EUR/USD	1,10	1,12	1,15	1,17	1,20
EUR/GBP	0,90	0,89	0,89	0,88	0,88
EUR/JPY	116	121	126	131	136
Altre valute					
GBP/USD	1,22	1,25	1,28	1,32	1,35
USD/JPY	105	108	110	112	114
GBP/JPY	129	129	133	137	142

Fonte: Previsioni Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

### Cambio EUR vs. USD, GBP e JPY (da gennaio 2008)



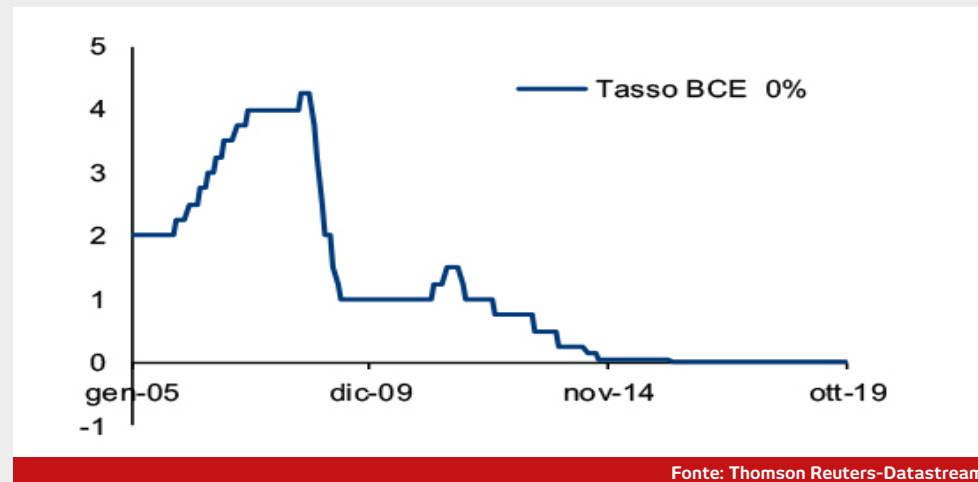
Fonte: Thomson Reuters-Datastream

La BoE si è quindi espressa apertamente per una Brexit con accordo e non senza accordi con la UE (il cosiddetto "no deal").

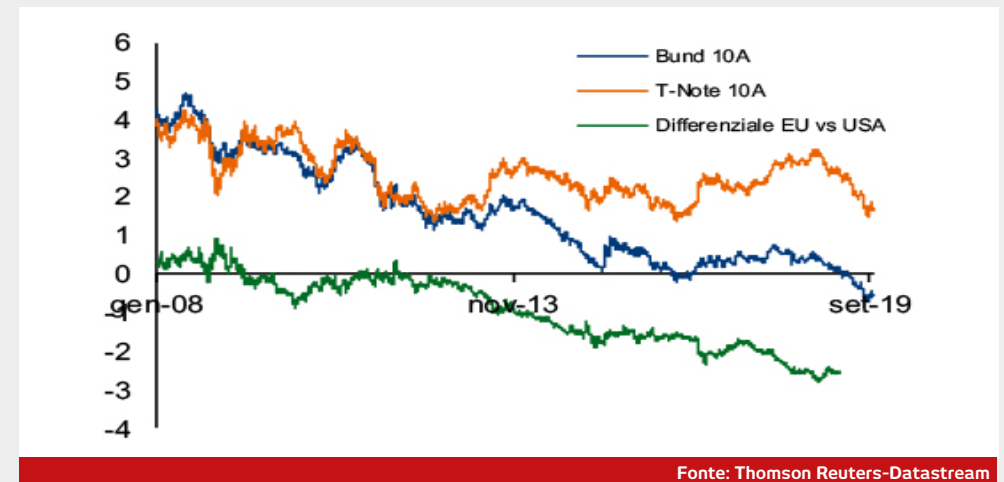
Il mancato accordo con l'Unione Europea e sulle modalità di uscita sta pesando sempre di più sul mercato valutario e questo porterà il prossimo 7 novembre la BoE a un probabile taglio dei tassi. La sterlina ha più volte dimostrato di recuperare posizioni solo di fronte ad ipotesi di soft Brexit, un quadro che però mal si sposa con l'approccio di Johnson, da sempre un grande sostenitore della hard Brexit.

**JPY – Lo yen perde qualche posizione in vista dell'ampliamento del piano di acquisto della Bank of Japan.** Il mercato è in attesa delle prossime mosse della Banca del Giappone. Nello scorso meeting del 19 settembre, la BoJ, come atteso, ha mantenuto i tassi invariati; in tale riunione il governatore Kuroda ha però espresso la volontà di espandere gli stimoli all'economia già nel meeting di ottobre, se necessario. La BoJ non perderà quindi di vista quelle che sono le due preoccupazioni principali: i rischi al ribasso per l'outlook esterno e l'apprezzamento della valuta che intralcia l'export nipponico. L'unico tassello positivo resta l'accordo commerciale recentemente siglato fra USA e Giappone.

### Tasso base ufficiale BCE (lungo termine)



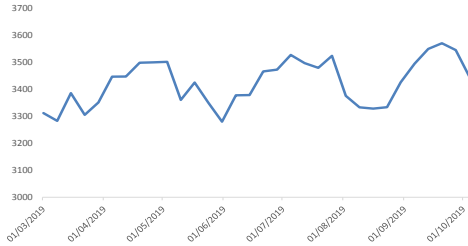
### Differenziale rendimento T-Note 10A e Bund 10A





# La pagina dei numeri di ETF News

## Europa - Indice EuroStoxx 50



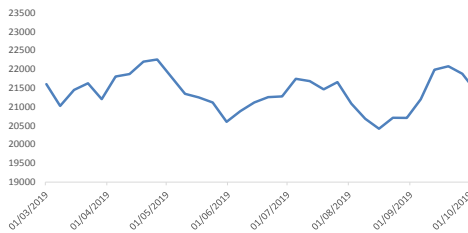
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3471	-1,66	0,79	4,69
Ftse Mib	21652	-1,74	-0,82	8,77
Dax30	12097	-3,88	0,78	0,92
Ftse100	7198	-4,69	-3,44	-0,52

## Usa - Indice S&P 500



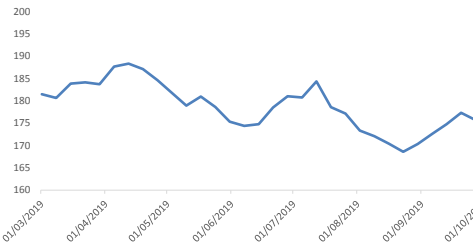
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	26574	-1,22	0,52	-0,03
S&P 500	2952	-1,25	1,49	1,88
Nasdaq	7754	-0,78	1,65	5,06
Russell 2000	1501	-4,07	-5,14	-8,08

## Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	21375	0,25	-0,8	-9,23
Cina	943	-2,55	-11,21	-3,76
Russia	1320	-5,94	6,15	13,66
Brasile	102551	-3,79	3,29	16,83

## Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	173	-4,2	-8,27	-13,03
Petrolio Wti	53	-8,31	-17,9	-28,83
Oro	1498	6,4	14,84	25,77
Cacao	387	-11,63	7,64	5,73

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
<b>I MIGLIORI A 1 MESE</b>						
Ishares Uk Property	6,652	19907	6,26	-2,39	▲	▲
X Ftse Europe Real Estate	27,875	893	4,77	3,88	▲	▲
Ishares Core Msci Japan	38,185	71146	4,1	6,04	=	▲
X Msci Taiwan	27,33	499	4,07	8,47	▲	▲
Lyxor Japan Topix Dist Eur	129,71	3708	3,89	3,74	=	▲
<b>I MIGLIORI A 6 MESI</b>						
Lyxor Btp Daily 2X Leveraged	378,82	632	0,18	30,93	=	▲
L&G Gold Mining Ucits Etf	25,68	19121	-3,33	27,73	=	▼
X Eurozone Gov 25+	453,87	220	0,1	24,29	▲	▲
X Eurozone Gov 15-30	408,97	61	-0,15	18,03	▲	▲
Ishares Euro Govt 15-30Yr	281,11	6962	-0,41	16,81	▲	▲
<b>I PEGGIORI A 1 MESE</b>						
X Msci Indonesia Swap 1C	13,46	9133	-5,49	-3,64	▼	=
Lyxor Msci Greece Ucits Etf	0,94	124635	-4,78	7,28	▼	▲
X Stoxx600 Basicresourc Swap	90,73	36	-3,66	-17,13	▼	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,1	369458	-3,61	-4,35	▼	▲
L&G Gold Mining Ucits Etf	25,68	19121	-3,33	27,73	=	▼
<b>I PEGGIORI A 6 MESI</b>						
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	17,392	28425	-0,44	-25,44	=	▼
X Stoxx600 Basicresourc Swap	90,73	36	-3,66	-17,13	▼	▲
Amundi Etf Short Govt Bond E	51,97	386	0,04	-11,19	=	▼
Ishares China Large Cap	103,24	2522	-2,45	-1,1	▼	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	3,5115	254106	0,5	-10,75	▲	▼
<b>I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ</b>						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,01	1225731	2,53	-9,57	▲	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,45	431449	3,12	-2,65	▲	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,1	369458	-3,61	-4,35	▼	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	3,51	254106	0,5	-10,75	▲	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,75	218880	1,82	-5,62	▲	▼
<b>I PIÙ SCAMBIATI / VALORE</b>						
Ishares Core S&P 500	264,77	9862359	-0,83	5,05	▼	▲
Ishares Core Msci World	52,3	7057838	-0,57	3,67	▼	▲
Ishares Core Msci Japan	38,18	6479027	4,1	6,04	=	▲
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,01	5979785	2,53	-9,57	▲	▼
Ishares Core Euro Stoxx 50	35,22	5609008	-0,45	1	▼	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 08/10/2019

## Semestre d'oro per il long a leva sui BTP

Cloni legati al real estate in evidenza nell'ultimo mese. Tra gli ETF quotati sull'ETFPlus di Piazza Affari spicca il +6,26% dell'iShares UK Property, seguito dall'X-trackers Ftse Europe Real Estate. Tra i migliori dell'ultimo mese spiccano anche alcuni ETF legati a indici su azionario Corea e Taiwan.

A sei mesi la graduatoria cambia con il Lyxor BTP daily 2X Leveraged (+30,9%) che si conferma miglior performer giovandosi del rally di questi mesi dei titoli di Stato italiani. Segue il clone L&G gold Mining Ucits con un sonante +27,7% in virtù del rally del settore aurifero. Molto bene anche i cloni sui governativi a lunga scadenza con l'X-trackers Eurozone Gov +25 (+24,2%).

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala invece il dietrofront dell'X-trackers Msci Indonesia Swap con -5,49%, seguito dal Lyxor Msci Greece (-4,78%). A sei mesi a primeggiare è invece il Lyxor BTP Daily -2X Inverse con oltre -25%; male anche l'X-trackers Stoxx 600 Basic Resources (-17,13%).

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: oltre 12,2 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib Daily -2X Inverse, seguito dall'X-trackers S&P 500 2X Inverse Swap con 4,3 mln di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore nelle prime posizioni ci sono invece tre ETF targati iShares: l'iShares Core S&P 500 (9,87 mln), seguito dall'iShares Core MSCI World (7,06 mln) e l'iShares Core MSCI Japan (6,48 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

## Il primo ETF al mondo su Green Bond



### Lyxor quota su Borsa Italiana il primo ETF al mondo su Green Bond

Il Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF, il primo ETF nel suo genere al mondo, punta a replicare un indice Solactive<sup>1</sup> che consente un'esposizione alle performance di Green Bond di emittenti Investment Grade quali Stati sovrani, banche, organismi sovranazionali, banche di sviluppo e imprese. I Green Bond contribuiscono a finanziare un'economia più "Verde", con proventi destinati a progetti incentrati sulla mitigazione degli effetti climatici e sugli sforzi di adattamento. Le obbligazioni incluse nell'indice sono definite "Green" da Climate Bonds Initiative<sup>2</sup>. L'ETF, ora quotato su Borsa Italiana, ha ricevuto l'etichetta "Greenfin" da parte dello Stato francese, che certifica la qualità "Green" dei fondi di investimento<sup>3</sup>.

Nome ETF	ISIN	Ticker di Bloomberg	Tipologia di Replica	TER <sup>4</sup>
Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF	LU1563454310	CLIM IM	Fisica	0,25%

#### The original pioneers

Contatti: [www.lyxoretf.it](http://www.lyxoretf.it) | [info@ETF.it](mailto:info@ETF.it) | 800 92.93.00 | Consulenti 02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



(1) Solactive Green Bond EUR USD IG Index; <https://www.solactive.com/indices/>

(2) <https://www.climatebonds.net/>

(3) <https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/label-greenfin>

(4) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri. Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito [www.lyxoretf.it](http://www.lyxoretf.it) e presso Società Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.